

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 MAGGIO 1877

MANCINI, ministro di grazia e giustizia. Ho l'onore di presentare alla Camera quattro disegni di legge.

Il primo, per l'abolizione delle decime e d'altre prestazioni feudali. (*Bene!*) (V. Stampato, n° 101.)

Il secondo, per la riforma del procedimento sommario nei giudizi civili. (V. Stampato, n° 102.)

Il terzo, per l'aggregazione della provincia di Siracusa al distretto della Corte di appello di Catania. (V. Stampato, n° 103.)

Il quarto, per revoca di decreti del cessato Governo delle Due Sicilie intorno alla chiesa e corporazione dei Nazionali greci in Napoli. (V. Stampato, n° 104.)

Chiedo alla cortesia della Camera di dichiarare d'urgenza il primo di questi disegni di legge, facendo osservare che coll'ultimo giorno di questo mese di maggio, spirano i termini che furono prorogati con una legge che nello scorcio della precedente Sessione è stata approvata dalla Camera e dal Senato, e quindi sanzionata dal Re.

Se questi termini spirassero senza che o la nuova legge fosse approvata, od una nuova proroga venisse accordata, ne deriverebbero gravissime decadenze di diritti, come già si ebbe ad avvertire in quell'occasione. Perciò nell'ultimo articolo della proposta di legge avvi, in considerazione delle disposizioni nuove che in essa si contengono, benanche la proposta di una definitiva e ultima proroga dei termini anzidetti.

Pregherei quindi la Camera di accordare l'urgenza, e di provvedere acciò questo progetto di legge possa essere con la massima celerità esaminato e discusso.

MASCILLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questi quattro progetti di legge, i quali saranno stampati e distribuiti.

La Camera ha udito come l'onorevole ministro abbia chiesto che quello che riguarda le decime ed altre prestazioni feudali sia dichiarato d'urgenza.

Se non vi sono opposizioni l'urgenza s'intenderà accordata.

(È dichiarato d'urgenza.)

La parola spetta all'onorevole Mascilli.

MASCILLI. Siccome ho presentato un progetto di legge, con il quale propongo precisamente una seconda proroga ai termini fissati dalla legge 8 giugno 1873 per le commutazioni delle decime feudali; e siccome oggi l'onorevole ministro ci presenta un progetto di legge il quale tende a modificare detta legge, così io mi permetto di fare qualche osservazione, per poi rivolgere una preghiera all'onorevole presidente, se mai volesse accoglierla.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Mascilli di affrettarsi ad esprimere i suoi desiderii. (*Ilarità*)

MASCILLI. L'onorevole ministro è con me d'accordo sulla necessità della proroga, tanto è vero che di ciò ha tenuto conto nella legge che ha presentato; ma *dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur* (*Ilarità*), cioè non si espugna Sagunto, ma possono scorrere i termini della proroga accordata.

Ora, se si riconosce la necessità di prorogare il termine fissato dalla legge 8 giugno 1873, onde dar campo alla discussione delle modifiche della detta legge, pregherei l'onorevole presidente, se fosse possibile, di nominare una Commissione onde prontamente riferisca e possa far discutere alla Camera la sola questione della proroga, sia col progetto presentato da me, sia con lo stralciare dal progetto del ministro l'articolo 7, se non vado errato, il quale provvede appunto a questa proroga, perchè la legge che presenta l'onorevole guardasigilli è bastantemente complessa, in quanto che essa riguarda non solamente le decime feudali, ma anche le decime sacramentali.

Non so quanto tempo potrà occorrere per la discussione di questa legge, e mentre noi discuteremo il mese di maggio finirà e gl'interessi di centinaia di migliaia di proprietari saranno grandemente compromessi.

Infine io non vorrei che si stasse strettamente alle regole parlamentari, poichè la procedura deve essere la garanzia e non già la distruzione del diritto.

Conchiudo perciò col pregare il signor presidente di trovar modo che questa proroga sia discussa dai due rami del Parlamento prima che scorrano i termini fatali del 31 maggio corrente.

PRESIDENTE. Onorevole Mascilli, la Camera ha già dichiarata l'urgenza della proposta dell'onorevole guardasigilli, la quale sarà recata all'esame degli uffici al più tardi sabato prossimo. La Commissione che gli uffici, spero, nomineranno d'urgenza, vedrà se non si abbia da stralciare l'articolo relativo alla proroga dal resto della legge, e, in tal caso, i desiderii dell'onorevole Mascilli sarebbero soddisfatti.

Questo è quanto può fare il presidente.

MASCILLI. In questa fiducia io non ho che da ringraziare la Camera, l'onorevole presidente e la futura Commissione.

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la verifica di poteri.

La Giunta per le elezioni ha trasmesso le sue de-